



Pino Soprano (360 m)



* le tacche gialle sono solo per indicare l'accesso ai pifoni dell'alta tensione e non sono escursionistici!

I sentieri dell'alta val Bisagno sono interessanti, soprattutto quelli Fie. Certo nel tratto centrale i simboli sono molto vecchi e in alcuni punti quasi scomparsi: qui però sta il divertimento dell'uscita! La tecnologia potrebbe azzerare il problema (addirittura su certi siti internet è possibile ricavare una traccia gps di riferimento - non so però con che grado di accuratezza), ma ciò svilirebbe le abilità umane. Tali cose, personalmente, non suscitano particolari simpatie... Sia come sia, si lascia l'auto a Molassana nei pressi di un grande supermarket e con il piccolo bus secondario n. 481 dell'Amt (8 posti a sedere e altrettanti in piedi - corse ogni 45'), praticamente quasi vuoto, si rimonta fino a Pino Soprano. E' necessario scendere prima della galleria per non incorrere nei vigili che sicuramente presidieranno il confine per multare coloro che per sgarrano anche solo di pochi metri, uscendo dal comune! Finalmente, si parte e, nel primo tratto, si ricalca la seconda parte della pista dell'acquedotto Valnoci. C'è qualche ciclista, un paio di runner e dei cani con i loro padroni... poca roba, la strada è larga... .



↳ dritti porta fino alla presa dell'acquedotto distante ancora circa 15'. utile alternativa, proseguendo su sentiero oltre il manufatto con i recenti simboli Cai, per chi vuole arrivare a Creto... più facilmente



Dopo circa 1h, si abbandona la via principale e ci si inerpica a sinistra nel bosco.

Sono presenti due segnali Fie: uno ancora ben evidente l'altro meno.



NB: Info solo generiche, controllare prima le possibili variazioni e approfondire. Si declina ogni tipo di responsabilità!



Il primo si dirige poi in direzione di Crocetta d'Orero, l'altro verso Creto. Ovviamente, è il secondo che bisognerà individuare nella parte più alta del percorso... E come è naturale che sia, da qui fino quasi a Creto, non ci sarà più nessuno... Perciò è una gita poco battuta, consigliabile nel periodo in cui la vegetazione è minore



La traccia si restringe, ma rimane, per fortuna, sempre ben visibile...



Foto delle gite in zona:
<http://www.cralgalliera.altervista.org/RighiCreto020.pdf>
<http://www.cralgalliera.altervista.org/2001D1Panorama.jpg>
<http://www.cralgalliera.altervista.org/2001D2ForteDiamante.jpg>
<http://www.cralgalliera.altervista.org/2001D3Creto.jpg>
<http://www.cralgalliera.altervista.org/Righi020.pdf>
<http://www.cralgalliera.altervista.org/2010F2GenovaDaSentRighiCreto.jpg>



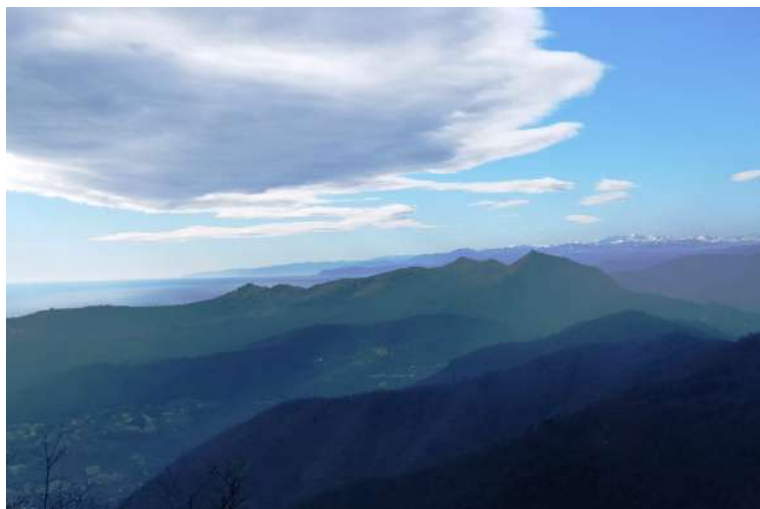
Ancora un po' di neve sulle vette che spiccano lungo il cammino



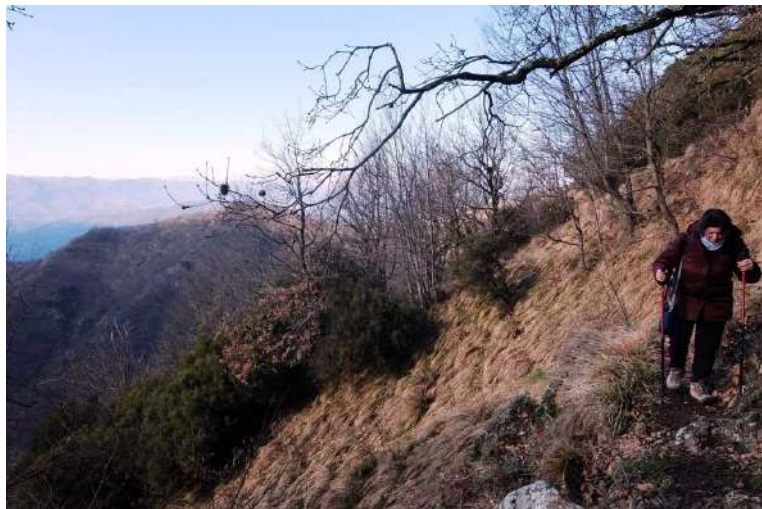
Si sbucca su una sella (35') dove c'è l'importante bivio non evidenziato: a sinistra per Crocetta Orero, dritto (metanodotto) per il monte Alpe e a destra per Creto. Bisogna prestare attenzione: x un breve tratto questa ultima marcatura è andata persa, poi riappare piegando sempre verso destra e recuperando pochi metri di quota.



Precisazione: Personalmente, sono molto legato a parte di questo tracciato. Infatti, nel suo sviluppo, con un più ampio respiro, tra Righi e Casella, per me è come fare un tuffo nel passato remoto... in pratica, e' stata la 1a piccola grande avventura escursionistica ideata e poi realizzata a partire dagli inizi degli anni '80 dello scorso secolo... E quindi con un ritrovato piacere che ho ricalcato una parte di quel percorso; mi ha fatto ritornare a quella spensieratezza che hanno i ragazzi...



Vastissimo panorama fino al mare e, probabilmente, le vette innevate delle Alpi Liguri in Piemonte



Quindi, sempre tagliando la montagna (quota max circa 660 m) si continua fino a trovare l'Alta Via in 35' (sfiorando un gruppetto che avanza verso Nord).



In breve, da destra, si immette pure il percorso Cai che prima si era lasciato.



La stradina diventa asfaltata attraversando diversi bei villini di Creto (604 m). Da una curva è segnata la via di discesa per Molassana (20' - tot. 2h30). Per la pausa pranzo, si fa però una digressione sull'Alta Via fino alla vicina Chiesa N.S. del Carmine...

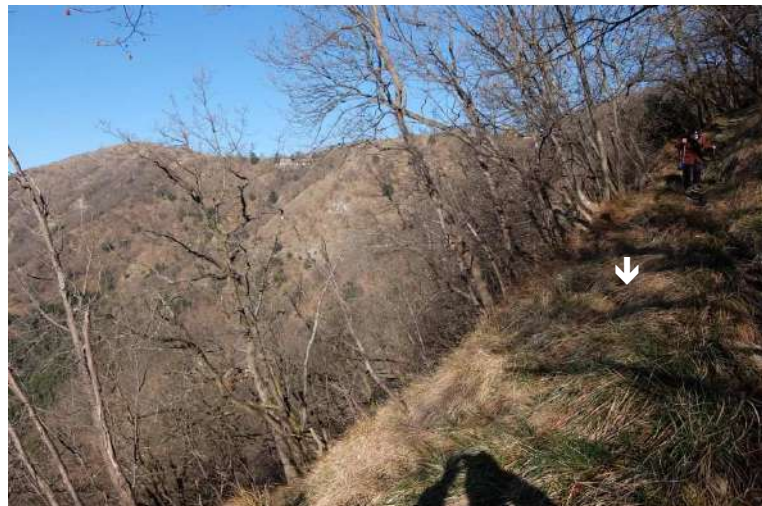
NB: L'acquedotto del Val Noci ha un secolo di vita e fu realizzato per convogliare a Genova le acque del bacino artificiale. Sono presenti due gallerie di collegamento e quella che passa sotto il monte Alpe ha una lunghezza di quasi 2 km



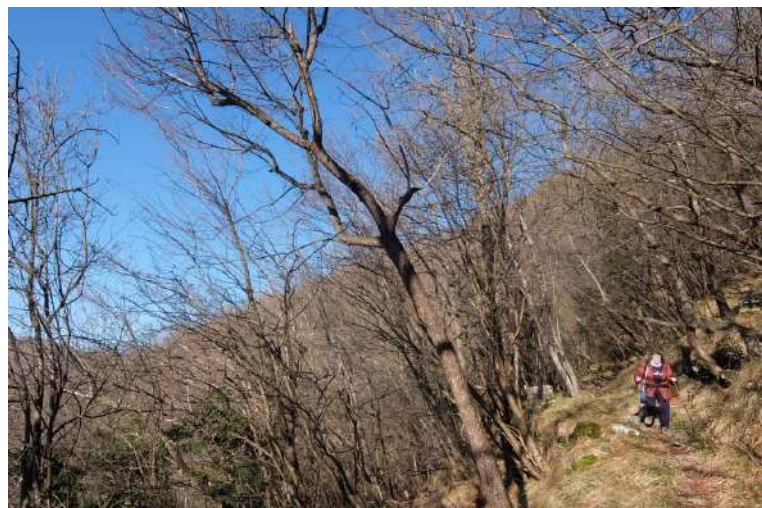
...con vista privilegiata sull'Alpesisa. Dopo la sosta, si retrocede fino alla deviazione prima ignorata. La mulattiera perde quota ripidamente: è umido e si fatica a causa della scivolosità del terreno (segni geometrici ben evidenti).



Attenzione all'incrocio con tre cavi d'acciaio (due ad altezza d'uomo!).



Si procede molto lentamente



Si lambiscono un serie di carcasse di auto che rendono il luogo un po' triste!
Curiosità: l'abitato di Creto ha una particolarità amministrativa tutta sua. Infatti, si suddivide tra due diversi comuni: Genova e Montoggio. L'Alta Via crissponde per un buon tratto al confine



Case Lovega
338 m



Bivio senza
indicazioni
perché simboli
scomparsi!

NO!

Al termine del tratto più sconnesso e rovinato (1h), si sfiora un grande edificio *** di 3 piani ben in ordine (chissà come ci arrivano così distanti da tutto!) ***

Il tracciato ora è migliore e superato un tornante è necessario fare attenzione: la deviazione non è chiara perchè il simbolo rosso si è completamente cancellato!



Bisogna lasciare la mulattiera per scendere a sinistra e superare un ponticello.



Cartagenova



Si costeggia una grossa costruzione a destra e in breve si attraversano delle case ritrovando l'asfalto (30').

Ci si immette sulla strada per Cartagenova tenendo la sinistra. Si ricalca la viabilità fino ad una osteria dove da una curva si prende una crezza in discesa (Salita Cotella). Si continua a perdere quota sempre insistendo sulla medesima mattonata fino a sbucare in fondo a via San Felice e via Molassana (50 m). Sulla destra, superato l'incrocio con via Geirato si recupera l'auto lasciata al mattino in un accesso secondario (30' - tot. rit. 2h).



chiesa Santa
Maria Assunta

In definitiva: Diff. E - disl. +300 mt -600 mt - 10,5 km - 4h 30 circa tot. + le soste - Tempo: un po' nuvoloso al mattino poi sereno, vento assente e temperature discrete visto il periodo. Comodità percorrenza: buona nel primo tratto, poi sufficiente e molto scarsa nella discesa. Periodo migliore: dall'autunno alla primavera, evitando le giornate più fresche. Interesse giro: medio +